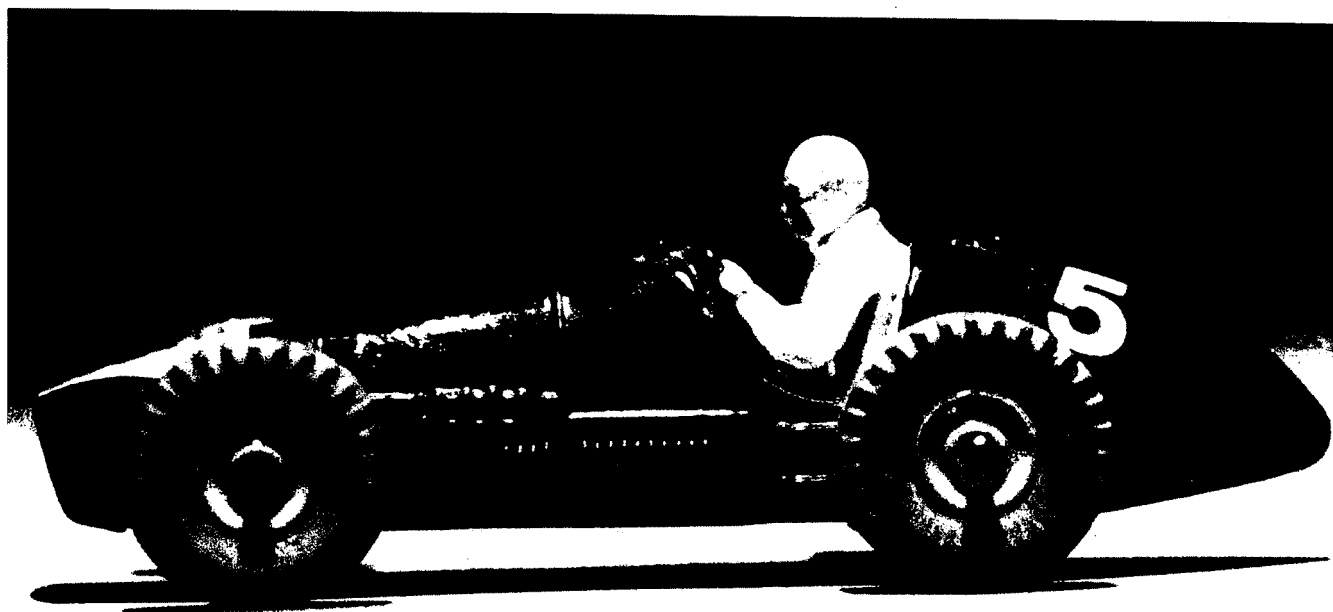


Ecco i libri più recenti che raccontano l'auto. Dai saggi alla letteratura. Fino all'ultimo Connelly dove lo studio dell'avvocato è dentro una Lincoln

La leggenda delle 40 microcar



FRANCESCO PATERNO

Tempi di auto piccole, piccole come virgole e che consumano un punto. Ma è sempre tempo che ai piccoli, futuri automobilisti si legga qualcosa. «Appena sarò grande/uscirò alla sera/e per allora avrò una moto vera./Quando raggiungerò/gli anni di papà/guiderò un'auto/come questa qua». Filastrocche a motore (Corinne Albaut, ed. Motta Junior) è come mettere la prima e partire per un viaggio infinito dentro strofe «sulla terra, sull'acqua, nell'aria», e magari perdersi nella letteratura per bambini che è ricca quanto i listini delle auto di lusso. Perché in fondo sono solo macchinette, anzi Macchinette

(Francesco De Cunto e Cristiano Rosponi, ed. Palombi), come recita il titolo del catalogo dell'omonima mostra che si apre il 6 marzo a Roma all'ex Gil di largo Ascianghi, promossa dall'assessore alla cultura della Regione Lazio, Giulia Rodano.

Un volume che illustra e racconta la leggenda di quaranta microcar tra i 2 e i 3 metri di lunghezza, per 2 o 4 passeggeri, a 3 e a 4 ruote, progettate e prodotte in serie negli anni '50. I loro nomi sembrano usciti da una favola: Mivalino, Microbo, Volugrafo,

Volpe, Isetta, in una sola parola **Bubblecars**. Auto tondeggianti, addirittura dal doppio ingresso anteriore e posteriore, auto sviluppate secondo canoni di desi-

gn che fa perno sul "raggiungimento del limite massimo della riduzione, stabilendo una sorta di punto di non ritorno". È un pezzo di storia europea (poco italiana, in quanto da noi si affermarono piuttosto le "grandi" Fiat 500 e 600) e anche americana, come la Nash Metropolitan, amata e posseduta da star come Elvis Presley e Paul Newman. «Non comprate una macchina americana enorme e con angoli sporgenti — raccomandava già nel '54 Frank Lloyd Wright — comprate una macchina più piccola, come quella prodotta da Nash, coprendo trenta o quaranta miglia al gallo...».

Volendo cambiare marcia, e prima di sedersi davanti alla tv per l'imminente start, si può cu-

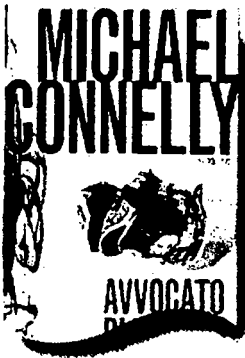


rioscire fra Le 58 monoposto campioni del mondo dal 1950 in Formula 1 (Daniele Buzzonetti e Massimo Clarke, ed. Giunti), quando le piste per le quattro ruote appartenevano agli aerei, i piloti erano gentlemen e la tecnica di guida era l'unica certezza. Il commento a questo libro lo affidiamo a Jim Clark, l'indimenticabile scozzese schiantatosi il 7 aprile del 1968, che poco prima di morire così si raccontava ad AutoJournal: "Tutte le corse sono un rischio. Ma un rischio calcolato. Infatti spero sempre di calcolare bene".

Chi non prende rischi e corre soltanto per viaggiare è il protagonista di *L'ora senz'ombra* (Osvaldo Soriano, ed. Einaudi), uno scrittore che a bordo di una Torino esplora la provincia argentina, la memoria, se stesso. «Adesso so che (mio padre, ndr) aveva rimesso in piedi quella macchina per me, perché potessi affrontare il viaggio e scrivere dove ne avessi avuto voglia (...)

Gli avevo detto che ero stufo di stare a Buenos Aires, che volevo andarmene in giro per il Paese e scrivere lungo la strada (...) Per questo aveva lavorato mesi per mettere a punto la Torino e aveva perfino costruito un ripiano pieghevole per il sedile di dietro in modo che potessi usare il Macintosh portatile durante il viaggio».

Perché è certo che la letteratura itinerante sia scoperta, emozioni, nuances direbbe Marcel Proust che in *Impressioni di viaggio in automobile* (ed. Liber) anticipa la sua ricerca e svela un oggetto ancora misterioso ed affascinante. Lo chiama "mezzo sublime", con i suoi «cristalli chiusi» che «mettevano, per così dire, sotto vetro quella bella giornata di settembre». Per autista, l'amato Agostinelli, chissà che auto avessero con Proust e chissà come fu ritrovata in un cimitero di macchine a Suresnes da Albert, meccanico di Rebus in *Piccoli equivoci senza importanza* (Antonio Tabucchi, ed. Feltrinelli): «Un appuntamento e un viaggio, anche questa è una banalità, mi riferisco alla vita, naturalmente, chissà quante volte è stato detto; e poi nel grande viaggio si fanno dei viaggi, sono i nostri piccoli percorsi insignificanti sulla crosta di questo pianeta che a sua volta viaggia, ma verso dove?».



Il romanzo

L'incredibile nuovo romanzo di Michael Connelly sposa l'automobile: il libro è la storia di Haller, un avvocato di Los Angeles che prepara i suoi casi dal sedile posteriore di una Lincoln presa a noleggio, mentre si sposta da un tribunale all'altro per difendere piccoli criminali. Ed. Piemme, € 19,90

La Rossa



Sessanta anni Ferrari, tutta la storia della casa di Maranello. Scritto da Leonardo Acerbi e Luciano Greggio, edito da Giorgio Nada Editore, è in vendita a 29 euro

Lo sport



Per festeggiare i 100 anni di sport Pirelli, un gigantesco volume di 450 pagine pieno di immagini a colori. Non solo motori, ma anche vela, calcio, tennis e scherma. Costo 50 Euro

McQueen



Un omaggio all'indimenticabile attore attraverso la sua grande passione per l'auto. *McQueen's Machine* è edito da Motorbooks, scritto da Matt Stone ed è in vendita a 27 euro

Le familiari



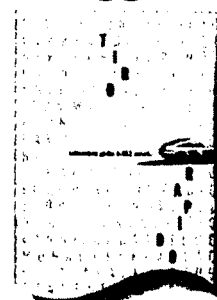
Giardiniera, Belvedere, Panorama, Sw, Weekend, Multiwagon. Dal dopoguerra ad oggi le italiane che hanno fatto la storia. Di Alessandro Sannia, Giorgio Nada Editore, 39 euro

La storia



È la quinta edizione del famoso libro di Mario Colombo (la prima edizione fu pubblicata 30 anni fa). Edito da Giorgio Nada Editore, è in vendita al prezzo di 49 euro

Viaggiare



911 minuti per scrivere un romanzo sul tema "Il viaggio". Questa l'idea della Porsche per il suo libro che viene distribuito gratuitamente presso la rete di vendita